Anno XI. TORINO, Martedì 6 Novembre 1877 Num. 306.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 57	Sem. 28	Trim. 14.
Stati Uniti	» 45	» 23	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 NOVEMBRE 1877

RIVISTA

Prospettiva finanziaria — I bilanci di prima previsione — Il sopravanzo — Discorsi degli onorevoli G. Massi e Cereso ai loro elettori.

Il Parlamento non si riapre sotto auspizii favorevoli al signor Ministro delle finanze. Egli non le migliorò punto dopochè gli vennero esse consegnate dal suo predecessore. Si accrebbero i debiti, si accrebbero le imposte e se ne ammannì sono delle nuove, sotto colore di riforma, si stanziarono molte spese improduttive, altre intende forse stanziare o tali e pochissimo vantaggiose e il pareggio dei bilanci non è punto assicurato. Poi mogghia la procella delle convenzioni delle ferrovie, per le quali non si è potuto tuttavia effettuare l'accordo fra i ministri, onde un grave pericolo pel Governo.

Erasi ordinato saviamente per la legge sulla contabilità dello Stato che si presentassero i bilanci di prima previsione ai 15 di marzo e la presentazione, per disposizione del sig. Depretis, non si fa che nell'autunno. In tal guisa non si possono preparare i deputati alla discussione, essa viene alla fine dell'anno, non si possono pure fare le relazioni sui singoli bilanci con piena conoscenza di causa, non rimane alternativa che tra il vincerli senza matura deliberazione e il lasciare i servizii pubblici in sospeso.

Si è affermato che l'esercizio finanziario del 1878 si chiuderebbe con un sopravanzo di 11 milioni, ma dobbiamo cominciare col difalcare da esso 8 milioni per interessi di 57 milioni con cui il Ministero intende provvedere alla costruzione di nuove strade ferrate. Poi resta a fare il calcolo di tutte le nuove spese che va mulinando il Governo e che altereranno di certo notabilmente le previsioni. Intanto si bucina nuovamente di grassi compensi che chiede Firenze e che si meritò per la condiscendenza dei deputati toscani.

Marco Minghetti aveva affermato che vi sarebbe stato per l'esercizio del 1877 un sopravanzo di 15 milioni e il suo successore non aveva contestato l'esattezza di quella cifra, anzi dichiarato che si poteva far assegnamento sopra 5 milioni per nuove entrate, onde 20 milioni. Poi tolse dal progetto di bilancio 10 milioni per costruzione di ferrovie, cui intende sopperire con emissione di rendita, quindi la cifra dovrebbe salire a 30. Aggiungasi finalmente il prodotto della nuova tassa, regalataci dal Depretis, che deve fruttare 16 milioni, avremmo un sopravanzo di 45 milioni nel bilancio normale, dedotti solo da essi gl'interessi della nuova rendita. E questo tuttavia è sfumato nella massima parte, si può dire peggiorato il bilancio di 37 milioni almeno. E tutto ciò dopochè si è aggravata la popolazione di nuovi balzelli, aggravamento cui è lungi dal compensare il piccolo alleggerimento di quello della ricchezza mobile, da cui si sono dispensate le quote in gran parte inesigibili.

E questo è dovuto alla maggiore spesa che si fa nei singoli rami di amministrazione. L'on. Bonghi calcolò che questo aumento sale complessivamente a 27 milioni; ma nel suo calcolo egli non tiene conto della parte intangibile del Ministero delle finanze, debito pubblico, dotazioni e pensioni. Ma non fu questa parte intangibile resa tale appunto per le provvisioni ministeriali? Ad esse infatti i nuovi acquisti, ad esse l'aumento della dotazione della Corona, ad esse il conferimento di molte pensioni che si sarebbe potuto evitare, se non si fossero pensionati, per la fregola di innalzare i favoriti, tanti benemeriti personaggi, che avrebbero potuto lunga pezza servire ancora la patria coll'opera loro. E ciò dopo le più larghe promesse di economia!

L'on. G. Massi, uno dei deputati la cui candidatura fu sostenuta l'anno scorso dal Ministero, nel suo arguto e limpido discorso pronunciato ad Abbiategrasso, fa una carica a fondo contro l'amministrazione finanziaria del Governo, quale non troveremo sinora in alcun foglio di opposizione o nelle parole di verun deputato di destra. Ricorda egli la fallita promessa dell'abolizione e riduzione della tassa della macinazione già dichiarata incostituzionale dal Depretis, e che non consentì pure a proporre l'abolizione dei grani inferiori, sotto specie di equità, perchè le popolazioni meridionali consumano poco male. Ma non perciò cibansi esse esclusivamente di frumento, usano segale, farina di castagne, grano saraceno, e alcune, la sicula e la sarda, non sono colpite, come le settentrionali, della gravissima tassa del sale, e però si usa di fatto un'ingiusta diversità di trattamento.

E con tutti questi gravami le finanze non si assestano. Se aumentano le spese, per sopperire a queste converrà usare il prodotto delle nuove imposte. A che infatti riempiere delle botti aperte, versar denaro nel vaso delle Danaidi? E il Depretis nelle spese allargò la mano. Accresciuti gli stipendii degli alti ufficiali, cominciando dai signori ministri: la lista civile, abbassata dal Sella, aumentata di 3 milioni: tutti i dicasteri in aumento, 6 per la guerra, 3 per la marineria: le nuove costruzioni ferroviarie che importeranno un peso annuo di 50 o 60 milioni, di cui circa 40 per la sola Eboli-Reggio, dichiarata dal Massi di produzione affatto chimerica ed ipotetica.

Per trovare dei cointeressati all'accettazione del nuovo balzello, soggiunge, si promette la cessione al Comune del dazio di consumo (fuori delle bevande, il cui dazio sarebbe incamerato), con che sarebbero singolarmente gravati i grossi municipii, alcuni dei quali quasi rasentano il fallimento; ma questa riforma riuscirebbe di pregiudicio ai medii e piccoli, che pur rappresentano la maggioranza dei Comuni italiani, così per numero, come per popolazione complessiva, nè d'altra parte par giusto che debbano essere sacrificati per riparare le funeste conseguenze e le pazze prodigalità di certe amministrazioni cittadine, che godono la protezione dell'onorevole Nicotera. Nè la risorsa avrebbe un carattere di certezza per gli stessi beneficati, perchè, come replicatamente avvenne, il Governo ben rassodato non mancherebbe in seguito d'incamerare nuovamente quei cespiti che prima aveva lasciati ai Comuni per istuzzicarne l'avidità e giovarsi del loro appoggio, come già avvenne e pel dazio di consumo e per la ricchezza mobile.

Fu bandita la croce addosso all'on. Gabelli perchè sollevò la questione dei settentrionali e de' meridionali. Questi non hanno in verità torto alcuno, ma l'abbe il Governo, che non tenne giuste le lance. E di tale opinione è il Massi, il quale dimostrò che, relativamente alla fondiaria, l'alta Italia è più aggravata assai della bassa, e ciò mentre le enormi spese per costruzioni ferroviarie, porti, fari, ecc., si fanno quasi esclusivamente pel Mezzodì. E perchè le ferrovie non s'avrebbero a costruire coi capitali dei più direttamente interessati?

Il deputato di Abbiategrasso, coerente a se stesso, avendo disapprovato e le inconsulte spese e le gravezze cui necessitavano, negò ad esse il suo suffragio. Fecero tutti il simigliante?

Per non cercare lungi gli esempii, abbiamo visto parecchi rappresentanti del Piemonte, eletti appunto colla speranza che si sarebbero virilmente opposti alla fiscalità inaugurata dai precedenti rettori, render il partito alla continuazione di quel sistema, venuti al potere i capi dell'opposizione parlamentare.

L'on. Massi, non credendo adempiute le promesse fatte, si stacca francamente dalla maggioranza e va a far parte di un nucleo di oppositori, avente a capo l'on. Bertani. Fecero tutti così coloro che trovarono ad appuntare la condotta tenuta dal Governo? Gli negarono tutti il loro suffragio appunto quando si dilungava dal suo programma? Mainò. L'on. rappresentante di Chivasso, a cagion d'esempio, pone delle premesse da cui trae poi nel fatto le più inaspettate illazioni. Nel suo discorso tenuto a Brusasco si dimostrò tosto dissidente, avendo visto che le dottrine autoritarie della sinistra non valevano meglio che quelle della destra: che si proposero disegni di legge di utilità contestabile e di cui in ogni caso la nazione non sentiva il bisogno: che quelli delle foreste e della pesca non sono consentanei al principio liberale e quelle materie avevansi a trattare dalle autorità locali: brevemente, non fu soddisfatto dell'andamento delle cose. E tuttavia approvò la tassa del zucchero, come un buon avviamento alla riforma dei tributi. Gli sapranno molto grado i contribuenti di quella riforma. Ma, dice l'oratore, chi sentì un aggravio per quella tassa? Stiamo a vedere che l'aumento delle tariffe non avrà altro effetto che alleggerire i balzelli, scemare il prezzo delle merci! Proposta poi la diminuzione del prezzo del sale, l'onorevole Cereso se la battè perchè uno sgravio di imposta non si delibera su due piedi: ma poco stante adduce il motivo reale ed è che il Ministero aveva su di esso posta la questione di fiducia.

Così pel piacere di avere un Ministero che aggrava le tasse esistenti, per istudio di riforma, e per lo stesso viscerato amore di riformare, si oppone all'alleviamento di quelle che sono notoriamente più inique, meno proporzionali alle ricchezze dei cittadini, l'on. deputato di Chivasso aggrava la mano in ogni caso sulle popolazioni, e ciò quantunque sostenendo a parlare del rimaneggio del dazio di consumo gli vengano i brividi « perchè l'esperienza gli dimostrò che rimaneggio ha sempre voluto dire aggravio d'imposte. » In ciò ha perfettamente ragione, ma avrebbe voluto che i predetti brividi gli fossero venuti prima, quando cioè si trattava di cominciare a rimaneggiare col porre nuove gravezze.

DALLE PROVINCIE

Da **Casale**, 3 novembre 1877.

« Le trebbiatrici collegate dei fratelli Boltri hanno compiuta la loro campagna nell'agro casalese. La nostra città ha voluto rendere a cotesti vostri benemeriti industriali onorifica testimonianza. E il 28 ottobre 1877 sarà ricordato come uno dei giorni di festa dell'agricoltura italiana.

« Per gentile invito del distinto agronomo signor Gaetano Piccinini, proprietario acquisitore di una di tali trebbiatrici, si recò in quel di Valmacca, per incarico di questo Comizio agrario, un'eletta di distinti professori, ingegneri ed agronomi del Monferrato, costituente il Giurì presieduto dallo stesso presidente del Comizio, l'onor. cav. avv. Oggero sindaco di Casale.

« Le esperienze accuratissime si ripeterono anche dopo il lauto banchetto offerto dall'egregio proprietario. Non occorre dirvi se il risultato di esse fu dei più lusinghieri; solo vi accenniamo che la relazione tecnica già in corso di stampa sarà sempre un documento di valore anche presso gli stranieri.

« Lode dunque ai vostri bravi industriali che vinsero colla scienza la cupidigia preponderanza dei capitali stranieri. »

LETTERA DA BIELLA.

Scioperi — Sella — Una competente mancia — Meriti economici del Municipio — Santuario d'Oropa — Promessa.

Biella, 4 novembre.

Non vi parlo di scioperi... chè, Dio volente, sono terminati e perchè è un campo troppo spinoso, nè lo voglio pungermi pel ticchio di scrivere a favore o contro padroni od operai. Prendo nota che le cose vennero alla buona aggiustate in famiglia e fo voti che la concordia tra capitale e lavoro (come dicono in Economia) sia indissolubile. *Et voilà.*

*** L'on. Sella è qui tra noi. Compare a sbalzi ora qua ora là, arriva, parte, soggiorna; ma nè il come, nè il dove, nè il quanto nessuno sa. Riceve quotidianamente numerose prove di affezione per parte dei Biellesi, ed egli è grato a tutti, riceve tutti, abbraccia tutti, ma alla sordina, alla chetichella, senza rumori, e convinto a priori che altri si incaricano per suo conto di strombazzarlo in seguito ai quattro venti. Ultimamente la *Società generale degli operai biellesi* lo incaricava come suo presidente onorario di voler rappresentare il sodalizio in discorso al Congresso di Bologna; accettò, promise recarvisi... lo si credette partito, lo si telegrafò persino a passeggiare in piazza S. Petronio a braccetto di Marco Minghetti e di Luzzati, quand'egli, uno, due, tre — il giuoco è fatto — ti sbuca fuori con una lettera... che per motivi, ecc., non si recava al Congresso. Stupore su tutta la linea.

*** Una delle solite amenità. L'altra mattina dicesi venisse appiccicato per la città un avviso dicente: *Competente mancia a chi porgerà indicazioni sul nuovo sotto-prefetto di Biella.*

L'attuale, traslocato prima in qualità di consigliere delegato a Sassari, rifiutò recarvisi e tenne duro, come parente intimo del Sella, alle proteste del barone Nicotera... e non partì. Lo si destinò invece consigliere alla prefettura di Porto Maurizio e questa volta accettò... e non partì. Passarono d'allora quattro buoni mesi ed il nostro sotto-prefetto, consigliere a Porto Maurizio, seguita a starsene sulle cose del circondario di Biella, come se nulla fosse. Le male lingue vogliono vederci lo zampino dell'on. Quintino, ma io non ci credo. Quello che credono tutti si è che la posizione del sotto-prefetto di Biella è per lo meno anomala.

*** Il Municipio di Biella votò un impre-

---

(93)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO NONO

Nella fornace

VII.

Risoluzione da prendere.

(Continuazione).

Questi gioielli ed il cronometro d'oro che portava nel taschino della sottoveste componevano tutte le ricchezze di cui Sheldon poteva disporre ora che il terreno sul quale era edificata la sua posizione commerciale cominciava a crollargli sotto i piedi e che i rombi del cratere lo facevano accorto del pericolo imminente.

Si cacciò i gioielli in tasca, poi salì al piano di sopra per mettere i suoi effetti in una grossa valigia che doveva servire a dargli credito tra i forestieri con la sua apparenza eminentemente rispettabile.

In questa terribile crisi della sua vita pensò a tutto ciò che riguardava i suoi interessi. Dove sarebbe andato? Per qualche tempo questa domanda non ebbe risposta. In tutte le parti del mondo il campo è aperto al soldato di ventura. Qualche novello piano gli sarebbe venuto in mente.

L'abbandono di sua moglie lo lasciava affatto indipendente. Nessun vincolo lo teneva più; nulla da temere, salvo le misure che avrebbero potuto prendere contro di lui i portatori di biglietti falsi; ma le procedure son lente e la locomozione moderna è pronta.

Che cosa lasciava egli?

La risposta era facile: una arruffata matassa di debiti e d'impacci; la sua bella casa e i bei mobili che la fornivano erano tenuti nella medesima servitù legale dei suoi mobili di una volta a Fitzgeorge-street. Aveva firmato un ordine di vendere tutto ciò che gli apparteneva, alcuni mesi innanzi, per ottenere del danaro contante.

Questa estrema risorsa non era stata adoperata più utilmente di tutti gli altri mezzi già da lui esauriti.

Con la fuga non aveva nulla da perdere.

Discese al pianterreno e chiamò la fantesca.

— Parto — disse — per andare a raggiungere mia moglie e mia figlia e tornar con loro in riva al mare. C'è una valigia pronta in camera mia. La darete al fattorino che manderò qui fra un par di giorni. A che ora la signora Sheldon e la signorina Halliday sono partite stamani?

— Alle otto, signore. Il signor Haukehurst è venuto a prenderle in carrozza. Sono uscite dalla cucina e dalla porta di servizio, perchè voi stavate dormendo, ha detto la signora Nancy, e che non si doveva disturbarvi.

— Alle otto, sì. E Nancy con la signorina Paget?

— Subito dopo uscito voi, signore. Avevano due carrozze per portare i bagagli della signora e della signorina, che non erano punto stati toccati da quando siete tornati da Barrow.

— Sì, capisco.

Aveva quasi voglia di domandare alla donna se avesse udito l'indirizzo dato al cocchiere delle due carrozze, ma se ne astenne.

Che gl'importava di sapere dove poter trovare la moglie e la figliastra? Che fossero nella strada vicina o agli antipodi, il fatto avea per lui poca importanza; la conoscenza del loro luogo di rifugio potea solo rendergli più facile di evitarle.

Tra lui e le donne di sua famiglia c'era un abisso più profondo dei più grandi mari del mondo, e pensare a loro era follia, tempo e pensieri perduti.

Lasciò la casa che negli ultimi cinque anni della sua vita era l'insegna esteriore del suo stato sociale, avendo la piena coscienza di lasciarla per sempre, e la lasciò senza un sospiro.

Per lui la parola casa non si associava ad alcun ricordo affettuoso e il focolare domestico non gli era punto più caro di un posto accanto al fuoco in un albergo sontuoso. Era un uomo che avrebbe con piacere passato l'esistenza in un quartiere mobiliato, se la solidità della sua posizione non avesse avuto da guadagnare col possesso di una casa ben messa.

Si recò alla chiesa di Paddington.

Erano appena le cinque. La chiesa era chiusa, ma Sheldon trovò il sagrestano che, mercè una larga mancia, lo menò in sagrestia e gli fece vedere il libro dei matrimoni e l'atto dell'ultimo matrimonio che vi si era celebrato.

Era proprio quella la firma di Carlotta Halliday, un po' incerta, perchè scritta con mano tremante.

— Suppongo — disse il sagrestano — che siate un parente della signorina. L'affare era un po' strano, ma la mamma della ragazza era con lei; e d'altra parte, la ragazza era maggiore; sicchè, capite bene, non c'è nulla da dire contro il matrimonio.

Nè Sheldon in effetto avea niente da dire. Se qualche falsa affermazione, per quanto vigliacca e crudele, avesse potuto invalidare la cerimonia, egli l'avrebbe fatta senza uno scrupolo al mondo.

Se non avesse avuto a fronte un avversario così forte come il dottor Jadd, avrebbe tentato di ottenere da una commissione di medici la dichiarazione che Carlotta era pazza, e con questo mezzo avrebbe annullato il matrimonio.

Ma nello stato attuale delle cose sapeva di non poter nulla.

Non era riuscito: queste tre parole dicevano tutto.

Non perdette più tempo nella chiesa e si affrettò a recarsi nella « City » dove arrivò giusto al momento che Kaye lasciava il suo studio.

— Avete mandato i documenti al vostro avvocato? — domandò.

— Ne, glieli portavo adesso. Ho pensato che sarebbe necessario assicurarsi non esistere altro testamento della signorina Halliday posteriore a questo; è una faccenda difficile a sapere. Le donne non si peritano di far dieci testamenti, quando una volta si non decise a farne uno. Si fanno pigliare dalla rabbia di moltiplicare questa specie di documenti, voi lo sapete meglio di me. Naturalmente, io non dubito punto della vostra buona fede nel portarmi questo testamento; ma prevedo grandi difficoltà a trovar del danaro senza una simile garanzia.

(Continua)

stito di 500,000 lire per porre in attuazione il piano d'ingrandimento della città, per condurre a termine il quale ci vorranno poco più di un tre milioni! È vero però che gli studi preliminari, fatti da celebre ingegnere, costarono solo 20,000 lire!! con 500,000 si spera.... di spenderle convenientemente per completarli.

Alta sapienza dei nostri amministratori!

*** Quanto prima, così dicesi, al Santuario di Oropa si porrà mano alla costruzione del colossale tempio, secondo il progetto Galletti.

Un incognito benefattore legava giorni sono a tale scopo la somma di lire 100,000, ed il zio del nostro deputato, sig. Trompeo, ricco sfondolato, donava al uguale scopo la non lieve somma di lire 50,000. Ad una condizione però, che il tempio sia ultimato entro l'anno 1882, cosa, se non impossibile, per lo meno improbabile.

*** Fo punto, per oggi, riserbandomi d'ora in poi di mandarvi più sovente qualche nota biellese, purchè siano accette. Nemo.

Discorso dell'on. Pasquali.

Da **Piacenza**, 5 novembre.

Sabato sera l'on. Pasquali pronunziò un discorso ai suoi elettori ed ai membri dell'Associazione progressista adunati in numero considerevole.

L'on. Pasquali spiegò la sua condotta, disse che l'aumento della tassa dello macinato era implicitamente racchiuso nel programma di Stradella, e credo che essa sia destinata ad estinguere il corso forzoso (!?); del resto il Ministero pose la questione di fiducia, nessuno non vi votava e non si potevano ancor designare gli eredi dei portafogli.

Il Pasquali passò quindi a scagionare la Camera dall'aver fatto poco, osservando che essa è nuova; bisogna perciò lasciare che si equilibri. Lodò il Ministero di guerra (!!), criticò l'andamento dell'amministrazione della giustizia, ed infine chiuse il suo dire disapprovando il nuovo zelo di fiscalità che fu acceso negli agenti di finanza.

Il *Progresso*, giornale naturalmente progressista, così commenta il discorso dell'on. Pasquali:

« Il discorso dell'on. Pasquali fu in alcuni punti approvato dal pubblico ed applaudito alla chiusa.

« Però l'impressione prima, generale, fu in complesso non troppo favorevole; si attendevano delle giustificazioni e queste lasciarono qualche cosa a desiderare per essere soddisfacenti.

« Col suo rispettoso silenzio, col plauso moderato, il pubblico parve voler dire:

« Staremo a vedere un altr'anno. »

ESTERO

LA GUERRA.

Dal teatro della guerra le notizie accennano ad un prossimo attacco dei Russi tanto contro Plewna in Bulgaria, quanto contro Erzerum in Asia. Plewna è sempre più stretta dai Russi; e in Asia le truppe russe sono concentrate a 18 verste da Erzerum.

Un dispaccio particolare da Costantinopoli, 2, della *News Freie Presse* dice:

Mukhtar pascià ha grandemente fortificato la posizione di Dewe-Bayun, e si dispone a riprendere l'offensiva quanto più presto possibile.

Al passo di Scipka sono interrotte le operazioni a motivo della densa nebbia. — Arrivano di continuo rinforzi a Chefket pascià che lo porranno in grado di rendere libere di nuovo le strade che guidano a Plewna. Corre voce che sia stato respinto, cagionando loro gravi perdite, un assalto tentato dai Russi sovra Orkanié.

— Il corrispondente particolare della stessa giornale telegrafa da Varna sotto la stessa data:

Nulla di nuovo sul Lom e nella Dobrussia.

Ieri e l'altro ieri Rustschuk fu vivamente bombardata. Continuano incessanti le pioggie.

— Viene telegrafato da Erzerum, in data 1° corrente al *Daily Telegraph*:

Un forte corpo russo marcia sopra Olti verso Erzerum. La posizione di Dewe-Bayun è assai forte ed imprendibile fuorchè per una sorpresa.

— Lo *Standard* ha da Adrianopoli che è ristabilito il telegrafo verso Orkanié, e che i Turchi occupano i passi dei Balcani.

— L'*Allgemeine Zeitung* riporta il seguente telegramma, in data di Costantinopoli, 2:

Secondo notizie ufficiali, la riserva e la *landsturm* danno un totale di 498,412 uomini, dei quali 165 mila soltanto tosto arrolati. Il contingente di leva ammontando a 61,795 uomini, si ha così una chiamata sotto le armi di altri 226,795 uomini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4094), del 16 ottobre, che approva il quadro organico del personale dell'amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli.

2. **Un regio decreto** (n. 4098), del 18 ottobre, che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi 13 settembre 1874 e 25 luglio 1875, nella parte concernente i diritti di segreteria.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e in quello dipendente dal Ministero della marina.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Alessano, in Palgiano e in Ruffano, prov. di Lecce.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
5 novembre 1877.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. del termom.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 739 3	+ 3 4	4 7	80		S O d.	ser. n.
9 a. 739 2	+ 4 5	5 2	80		S O d.	ser.
12 m. 739 3	+ 5 6	6 3	80		S O d.	ser. n.
3 p. 739 2	+ 12 0	7 1	58		S d.	ser.
6 p. 739 2	+ 10,8	7 4	74		calma	ser.
9 p. 740 8	+ 8,4	6 4	76		N O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 2 3; massima + 12 6

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 6 novembre + 4 5

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 7 novembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 7 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 4 58

Nascere della **LUNA**, 9 52 matt. — Passaggio al meridiano 1 55 sera. — **Tramonto** 5 35 sera.

Giorno della **Luna** 3°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 novembre 1877 (ore 7 pom.):

Barometro stazionario o leggermente abbassato. Cielo quasi dappertutto sereno. Tramontana forte e mare agitato Palascia. Maestrale moderato Messina. Venti leggieri e mare calmo o mosso resto Italia. Termometro ieri sopra notte un grado sopra zero Moncalieri. Probabile tempo sereno generalmente buono con venti freschi qualche stazione Italia meridionale.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 2 novembre.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	14. 7	6. 2	Genova	17. 5	12 8
Napoli	15. 5	10. 5	Bologna	17 7	7. 9
Ancona	16. 2	9. 8	Roma	18. 2	8. 2
Parma	17. 2	8. 5	Firenze	19. 0	8 8

CORRIERE DELLA SERA

5 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.

4 novembre.

Il nuovo Codice penale. — Il ministro Mancini ha convocato per domani la Commissione governativa incaricata dell'esame del Codice penale. La Commissione è presieduta dallo stesso ministro e composta dei signori:

Conforti, De Falco, Paoli, Tecchio, Carrara, senatori del Regno; La Francesca, segretario generale del Ministero della giustizia; Nelli, Pessina, Nocito, deputati; Canonico, consigliere di cassazione; Zuppetta, Tolomei, Ellero, Buccellati, Brusa, Lucchini, professori di diritto; Cascrati, consigliere d'appello.

La Commissione dovrà prendere in esame il secondo libro del Codice.

— I lavori sul valico ferroviario degli Appennini. — La Commissione nominata dal Ministro dei lavori pubblici per lo studio di un valico ferroviario appenninico, composta dei signori ingegneri Passerini e Imperatori, ha posto termine ai suoi lavori e credesi presenterà in breve la sua relazione all'on. Ministro.

— Visita ai vigneti della Liguria. — Il continuo timore di vedere da un momento all'altro invaso il territorio italiano dalla filossera ha indotto il Ministero d'agricoltura a nuovamente incaricare il dottore I. Macagno, direttore della R. stazione enologica di Gattinara, di fare una rigorosa visita ai vigneti della Liguria confinanti colla Francia e di andare a riconoscere nel dipartimento delle Alpi marittime se nuovi progressi verso di noi ha fatto il terribile insetto devastatore.

— Il prefetto Gravina a Napoli. — La nomina del comm. Gravina alla Prefettura di Napoli è quasi certa. A giorni vorrebbe firmato il relativo decreto.

Il prefetto Mayr passerà, come si è già detto, al Consiglio di Stato.

— I funerali di un repubblicano. — Sono morti in questi giorni due vecchi repubblicani: l'avv. Canacchi e Bernardino Facciotti. Il primo fu già deputato alla Costituente romana.

Il Circolo repubblicano, scrive il corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, pretese fare una dimostrazione di partito in occasione dei funerali, che ebbero luogo nelle ore pomeridiane del giorno 2 corrente.

Sopra al feretro che racchiudeva la salma dell'avv. Canacchi era stato posto il fascio consolare sormontato dal berretto frigio.

All'Arco dei ginnasi il convoglio funebre fu fermato da alcuni agenti e da un delegato di pubblica sicurezza. Il delegato impose a coloro che facevano parte del corteggio di togliere dal feretro quegli emblemi.

Ma poichè il suo comando non fu eseguito, ordinò ad un agente in borghese di salire sul feretro e levar via il fascio e il berretto. Così fu fatto tra le mormorazioni dei repubblicani presenti.

Giunto il convoglio fuori di porta San Lorenzo, si fermò e furono pronunziati alcuni violenti discorsi. Il signor Parboni, tra gli altri, protestò assai vivacemente contro l'*abuso* della Pubblica Sicurezza. Disse che l'autorità aveva avuto paura di un berretto frigio sopra la bara di un morto ed esclamò: « Quale non sarà la sua paura quando questo berretto sarà sul capo dei vivi? »

Queste parole furono applauditissime.

Al Campo Verano furono pronunziati altri discorsi repubblicani innanzi alla tomba di Maurizio Quadrio.

Convocazione del Senato.

Il Senato fu convocato per il giorno 23 corrente.

L'ordine del giorno reca: la discussione sulle disposizioni riguardanti la conservazione dei monumenti; la facoltà per le donne di testimoniare in atti di materia civile; l'abolizione dell'arresto personale per debiti.

Sviamento a Sinigaglia.

La sera del 2, mentre il treno merci 151 che parte da Bologna alle ore 5 ant. e giunge a Sinigaglia alle ore 3 1/2 pom. entrava nello scambio, uscivano di rotaia la macchina e tre vagoni carichi di zolfo.

Causa di questo fu una piccola pietra che si trovava fra l'ago dello scambio e la rotaia; per fortuna non si ha a lamentare nessuna disgrazia nel personale che era di scorta al treno, eccettuato il conduttore che per correre a prendere delle torce a vento nel carro a bagaglio, inciampò in un palo di quelli che segnano i chilometri, e cadendo riportò una lieve contusione alla gamba sinistra; del resto anche il materiale aviato non soffrì nulla affatto, caso ben raro in simili circostanze.

Si è dovuto poscia effettuare il trasbordo dei treni 14, 15 e 17, cioè di quello che arriva a Bologna alle 12,10 ant. e dai due che partono da Bologna alle 2,5 pom. e dalle 5,25 pom., motivo per cui tutti questi treni ebbero da subire circa due ore di ritardo ciascuno.

Lo scambista è stato sospeso dal servizio; il disgraziato ha moglie e figli ed ha sempre prestato un servizio inappuntabile.

LETTERA DI FRANCIA

I preparativi della lotta — Ciò che fa il Governo — Notizie dell'Eliseo — Un ministro prudente — Perdite subite dal partito repubblicano — M. Louis Mie, M. Guyot Montpayroux.

Parigi, 4 novembre 1877.

I senatori ed i deputati cominciano a ritornare a Parigi in numero considerevole. Ognuno si prepara per la grande battaglia che avrà luogo fra qualche giorno. Gli Uffici della Sinistra, dicesi, si riuniranno domani e forse martedì; quanto all'idea, per un istante accampata, d'una riunione della maggioranza repubblicana, pareva assolutamente messa da parte per il momento, salvo a riprenderla appena i lavori della Camera saranno cominciati. Si comprende in effetto tutto l'interesse che vi è a non lasciar trasparire al difuori alcun che delle prese risoluzioni, da oggi a mercoledì prossimo.

Dal canto suo il Governo è ben certo di nulla lasciare travedere delle sue risoluzioni, per questa eccellente ragione che non ne ha. Lo scompiglio ch'io v'ho segnalato in una lettera antecedente, non fa che aumentare d'ora in ora. Tre giorni ci separano dall'apertura della Camera, ed il Ministero non sa peranco se si presenterà dinanzi al Parlamento. Si aspetta il duca D'Audiffret-Pasquier; l'è una magra provvidenza per salvare un Governo che è così nell'imbarazzo. Si pensa fare un Ministero misto di centro destro e centro sinistro, vale a dire d'acqua e di fuoco, poi vi si rinunzia un quarto d'ora dopo.

I progetti i più insensati vengono successivamente abbandonati e ripresi, le correnti le più contrarie dominano a volta a volta. La stampa officiosa risuona di parole di disfatta, rotta, confusione, sbandamento — e ci offre la prova che lo sbandamento è compiuto per la mancanza di programma che ci si può rimproverare. Fra i giornali devoti al 16 maggio, gli uni si rassegnano, almeno in apparenza, e predicano la conciliazione e la sommissione. Altri invece, come la *Défense*, sbuffano di collera e spingono alla resistenza ad oltranza cieca, spietata, senz'alcun pensiero delle leggi, nè pure della possibilità.

All'Eliseo, qualcuno m'assicura di buona fonte, la costernazione è generale; l'audacia del signor Di Fourton non giunge più a fare illusione sul vero stato delle cose, ed il signor Mac-Mahon esprime di continuo il suo malcontento in termini non equivoci.

Un uomo prudente e che non perde il proprio sangue freddo — per esempio — è il duca Decazes. Mentre i suoi colleghi non sanno a che santo votarsi, e si lasciano immersi in tutte le ansie dell'irresolutezza, egli si occupa, il Duca, tranquillamente a preparare il suo sgombro dal *quai d'Orsay*. A nissun prezzo egli vuol rimanere ministro; il pericolo s'avvicina: il signor Decazes se ne va.

Potrebbe darsi tuttavia che si avesse bisogno di lui da qui a qualche mese, per pregarlo di regolare certi conti; lo si ritroverà — ci se lo può dire — malgrado la sua prudente ritirata; a meno però ch'egli non metta la frontiera fra la propria persona e la giustizia del suo paese, a guisa d'un semplice cassiere, in rottura... di cassa.

Il partito repubblicano ha recentemente subito due perdite crudeli: il signor Louis Mie, deputato della Dordogna, morto in seguito a brave malattia; il signor Guyot Montpayroux, deputato dell'Alta Loira, colpito da subita alienazione mentale, per cui poco v'è a sperare nella guarigione.

L'uno e l'altro erano uomini di molto ingegno, e valenti sostenitori della causa repubblicana. Fortunatamente l'esercito è ormai numeroso abbastanza perchè la perdita di qualche soldato abbia ad influire sul risultato della battaglia.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 5 (ritardato). — Dispacci particolari annunziano che il ministro Broglie fu battuto nell'Eure da Fouquet bonapartista, e l'ammiraglio Rouvière da Corbeau, sindaco rivocato di Envreux.

La crisi non è ancora sciolta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Londra, 5. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: È probabile una modificazione di Gabinetto: Sadyk diverrebbe granvisir.

Lo *Standard* ha da Bukarest: Assicurasi che Zimmermann, marciante sopra Silistria, fu arrestato dal cattivo tempo.

Lo *Standard* ha da Pest: L'Ungheria autorizzò la spedizione delle munizioni rumene.

Il *Times* ha da Vienna: È certo che l'attacco contro la parte orientale di Plewna il 19 ottobre fallì. Dopo il 19 i Rumani subirono un nuovo scacco, in seguito al quale minacciarono di rivoltarsi, se fossero spediti nuovamente a morte certa.

Il *Times* ha da Pietroburgo che, dinanzi alle difficoltà di una campagna d'inverno, l'opinione generale desidererebbe una pace onorevole.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 5 novembre.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Antonelli, Arconzi Masino, Arnaudon, Benazzo, Beniutendi, Bianchi, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Corsi, Davicini, Depré, Favale, Ferraris, Formaris, Gamba, Gastaldi, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lessona, Malvano, Mazzucchetti, Meiano, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Rey, Ricotti, Rossi, Sambuy, Selopis, Spantigati, Stallo, Tassi, Vegezzi e Villa.

La seduta è aperta alle 8.

Comunicazione. — *Sindaco* comunica alla presentazione d'una petizione dei parroci di Torino, accompagnata da lettera di monsignor Arcivescovo, riflettente l'istruzione religiosa nelle scuole elementari, e propone che se ne discuta nell'adunanza di mercoledì sera, in cui si avrà pure a trattare la questione universitaria; ma dopo alcune osservazioni del cons. *Villa*, il Consiglio decide rinviarla alla seduta del prossimo lunedì.

Sovraimposta comunale. — La Commissione per l'esame del progetto di bilancio del 1878 propone l'approvazione delle proposte della Giunta in questi termini:

L'aliquota è quella stessa che fu stabilita per il 1877, cioè di L. 0,3780, nella quale, stante l'aumento che si verificherà per il 1878 sulla materia imponibile, si otterrà la somma di L. 809,000, stanziata nel bilancio attivo, comechè la sovraimposta comunale pel 1878 sarà ancora di L. 331,807 inferiore al massimo limite legale, che è di L. 1,181,807.

Il Consiglio approva.

Via Bogino. — La Giunta chiede autorizzazione di una spesa complementare di L. 65 mila per sopperire all'indennità d'espropriazione di stabili peritata giudiziariamente e spese accessorie.

Sindaco avverte che la Giunta non fece cenno che in questa spesa dovranno in parte proporzionale concorrere i proprietari interessati. Nei precedenti stanziamenti si fissò questo concorso alla quota del 27 0/0 e lo stesso criterio si avrebbe a seguire per il riparto di questa maggiore spesa. Così intende l'Amministrazione, ma da ciò dissente qualche interessato, poichè in convegni avuti ed in trattative tentate, colla coadiuvazione del consigliere Malvano, non si potè venire ad accordi. Tuttavolta non è partito disperato, ed in via di presunzione, stanziando al passivo la spesa, dovrebbe figurare in attivo la cifra rappresentante il quarto di essa, come concorso de' proprietari interessati.

Favale. Si votarono per quest'opera pubblica 20 mila lire, poi 40 mila, consentendo il Consiglio alla spesa sul riflesso che in essa concorrerebbero per un quarto tutti gli interessati. Ora richiedonsi ancora e per di più 65 mila lire senza certezza di compenso adeguato nè di limitazione certa ed assoluta della spesa totale. Tutto induce quindi a soprassedere ad un'opera che per ragioni d'urgenza e di opportunità può posporsi a molte altre che motivi di comodo, d'igiene, di viabilità più urgentemente richiedono. Il bilancio per l'anno veniente si presenta con cifre assai gravi, figurando in esso un'operazione finanziaria, cioè un prestito di L. 1,700,000. In tali condizioni è evidente che prudenza e savienza di amministrazione imperiosamente esigono che ogni opera non urgente, ogni spesa non indispensabile si rimandi a tempi migliori.

Sambuy conviene nella stessa opinione: l'opera non solo non è urgente, ma sarebbe inopportuna, dacchè essa comprometterebbe il bilancio appunto nel momento in cui esso si sta studiando dalla Commissione, la quale sola può vedere e dire se questa spesa sia possibile senza alterare i computi fatti. Si rimandi almeno la questione ad esame di questa Commissione.

Allis sostiene la deliberazione della Giunta, nella quale non ravvisa che una logica e necessaria conseguenza di due deliberazioni del Consiglio, sulla fede delle quali parecchi proprietari fecero spese che non sono di mero abbellimento e disposero de' fondi loro. È un impegno assunto dall'Amministrazione e cui si deve aver rispetto.

Sambuy replica che se impegno esiste, questo è subordinato al sacrificio che si deve fare per mantenerlo. Ripete essere inopportuna la proposta, poichè, salvo un caso urgentissimo, non può il Consiglio esautorare la Commissione cui esso affidò lo studio del bilancio e la facoltà di decidere quali e quante sieno le spese da cui può esser gravato. Vorrebbe per la sospensiva, anzi pel rinvio alle calende greche, ma per deferenza alla Giunta si limita a chiedere che la proposta si rimandi ad esame alla Commissione del bilancio.

Beniutendi conviene in questo parere, lamentando che non presentinsi formali ed inalterabili perizie. Ricorda quelle della costruzione della Corte d'Appello e dell'apertura della via Sant'Agostino che ne' fatti risultarono molto esatte.

Sindaco ricorda quanto nelle sue relazioni annuali ebbe a dichiarare su questi due fatti, e come fosse comprovata l'esattezza delle perizie. Nella questione dell'apertura della via Bogino hannovi fatti che non conviene dimenticare.

Si votarono 80,000 lire per le spese, succedendo un acconto di 40 000 lire sul riflesso che a termini dei regolamenti i proprietari confrontanti una pubblica via debbano cedere parte de' loro terreni per uso pubblico. Si avea perciò a diffalcare dal prezzo totale dei terreni quel tanto che rappresentava il valore de' terreni destinati a quest'uso pubblico. Ciò sostenne e sostiene sempre l'Amministrazione e quindi sorsero le difficoltà.

Venne una perizia giudiziale, e questa, dichiarando non volersi occupare di questioni legali, stabilì al prezzo di 50 mila lire il valore de' terreni da occuparsi, salvo poi al Municipio il far valere le ragioni sue. Di-tro tal dichiarazione il Prefetto invitava il Municipio a far deposito della somma di L. 129 mila che i periti stimarono dovuta ai proprietari per espropriazione di stabili, salvo ad emanar poi, dopo effettuato il deposito, un decreto di espropriazione e di autorizzazione ad occupare lo stabile per l'esecuzione dell'opera. Ora non essendosi stanziate per essa che 80 mila lire, rimane a provvedere al sovrapiù che sarebbe di 48 mila circa, e che essendosi portato in calcolo, in via di buona amministrazione, le spese accessorie di perizia, di tasse, di sistemazione della strada, ecc., si portò a 65 mila lire in cifra tonda.

Selopis non ammette la teoria invocata che una deliberazione del Consiglio crei necessariamente impegni morali, finchè non siavi deliberazione definitiva. Il Municipio si vincola con convenzioni legali e non altrimenti. Nel caso concreto poi trattasi di pratica che fu avviata, ma che non fu e non è condotta a termine. Nessuno potrà sostenere che il Municipio, al pari di qualsiasi corpo deliberante, non possa rivenire sulle sue decisioni quando gli si presentano mutate affatto le circostanze di una questione sulla quale ebbe a dar voto.

Favale insiste per la sospensione pura e semplice d'ogni deliberazione.

Armandon chiede che la discussione si rimandi all'epoca in cui si tratterà delle spese facoltative da iscriversi in bilancio. Conviene col cons. Favale che la spesa di cui si tratta deve posporsi a molte altre più utili e più urgenti.

Malvano parla in favore della proposta della Giunta e dicesi sicuro che non si sbaglierà a calcoli di una spesa accertata da perizie giudiziali. Ricorda che nella relazione per l'atterramento dei Ripari si fece valere una considerazione che indusse parecchi consiglieri a dar voto favorevole alla proposta. E questa fu che dell'avanzo di 180 o 150 mila lire che s'avrebbe avuto dal ricavo della vendita dei terreni sarebbesi tratto profitto per l'apertura della via Bogino. Sostiene esistere di fatto un impegno morale e doversi questo rispettare da un'Amministrazione come si rispetta dagli individui. Da molti e molti anni trattavasi di quest'apertura: la linea di essa era indicata da mesi ed i proprietari de' terreni si attennero a tale indicazione ed ebbero fede in tali dichiarazioni quando cominciarono le loro fabbricazioni.

Non crede però urgente che in merito della proposta della Giunta si deliberi in questa seduta stessa. Accetta il rinvio della pratica alla Commissione del bilancio, non la proposta di rimandarne la discussione dopo la votazione del bilancio.

Sambuy risponde in riguardo all'accennato fatto alle conchiusioni della relazione per l'abbattimento dei Ripari. Le opere cui il civanzo dovea provvedere erano assai, e solo in ultimo, e per compiacere ad un membro della Commissione, erasi accennato all'apertura della via Bogino.

Malvano insta per il rinvio.

Spantigati si associa alla proposta sospensiva, osservando però che se è vero che hannovi opere più urgenti e più utili, non è tuttavia men vero che in due deliberazioni del Consiglio comunale per l'apertura della via Bogino ebbero diritto di far fiducia gl'interessati.

Invita la Giunta a cercare modo di accordarsi cogli interessati per un partito definitivo che tolga di mezzo ogni sospetto di nuovi ostacoli. Quando l'accordo non fosse possibile perchè la somma richiesta sovorchiasse i limiti della discrezione, si tronchi ogni pratica e si rinunzi all'opera.

Favale osserva che il discutere sull'estensione o non estensione d'impegni equivale allo entrar in merito di una questione che si propone di presentare intatta ed impregiudicata allo studio ed alle decisioni della Commissione del bilancio.

Beniutendi propone che per troncare ogni discussione si rimandi puramente e semplicemente la pratica, senza alcun impegno, lasciando alla Giunta ed alla Commissione di studiarla come e quando parrà loro meglio conveniente.

Il Consiglio con 22 voti contro 18 adotta questa proposta.

Piani d'ingrandimento. — Si approvano i piani d'ingrandimento per i terreni a giorno e per quelli a notte della via San Donato e successivamente una variante ad essi, consistente nel trasporto di pochi metri d'un tracciato di una via per compimento di un edifizio, notevole per mole e per bellezza architettonica, costrutto a spese del cav. D. Giovanni Bosco.

Formaris esprime il desiderio che si allestiscano, a tutela degl'interessi privati, piani di ingrandimento definitivi per tutto il territorio.

Sindaco risponde che si andò a rilento nell'allestirli appunto per non creare soverchi vincoli ai proprietari. Ma vennero, ed anche da parte dei proprietari stessi, vivi eccitamenti per la formazione di piani definitivi. Per una parte del territorio si allestirono tosto questi progetti; alcuni già furono approvati, altri si trovano segnati all'ordine del giorno, altri sono pubblicati od in studio, di modo che fra pochi giorni tutti saranno presentati all'approvazione del Consiglio, meno

quelli riflettenti la regione di Vanchiglia, i quali si presenteranno in sessione di primavera.

Impiegati municipali. — La Giunta presenta una proposta di modificazioni agli articoli del regolamento per la nomina dei volontari e degli applicati agli uffizi municipali.

I consiglieri Oytana e Fornaris propongono modificazioni nella dicitura di alcuni articoli, le quali vengono accettate dall'assessore Bianchi.

Il Consiglio approva la proposta.

Guardie fuoco. — Si approva una proposta di modificazioni al regolamento, colle quali si aumenta la forza della compagnia accrescendo il numero delle guardie fisse e diminuendo quello degli aggregati, si accordano aumenti di paga, indennità d'alloggio alle guardie ammogliate, si estende l'indennità di malattia per ferite o danni ripetuti in servizio, si sopprime la condizione del celibato per l'ammissione nel Corpo, si estende sino ai 32 anni l'età d'ammissione, si ammette un minimo di statura di metri 1,65, si toglie l'obbligo d'aver soddisfatto alla leva e si concede la gratuita corrisponsione de' medicinali.

Il Consiglio approva.

Vie e Corsi. — Si propone un elenco di denominazioni di nuove vie e di alcuni corsi (V. il n° 294 della *Gazzetta Piemontese*).

Ricotti è lieto che la Commissione abbia ricordato quel nomme che fu Dante, ma sembragli che male si sia apposta nello scegliere, fuor di città, oltre il ponte Mosca, il sito che ne deve portare il nome. Prega la Giunta a pensare se non siavi per sì glorioso nome più nobile posto; forse la via della Rocca il cui titolo più nulla dice né ricorda. E l'invita a non dimenticare per tali onoranze uomini benemeriti di Torino, fra i quali dovrassi annoverare Agostino Lauro, che creò la scuola femminile di disegno e bastò per oltre quattro anni a sostenerla del proprio, benchè più di cuore che di mezzi fosse ricco. Ora questa scuola è vanto di Torino, ed il Municipio deve, a chi la fondò e la mantenne senza percepire mai il minimo compenso, un omaggio di gratitudine, dando ad una delle nuove vie il nome del benemerentissimo Lauro. Propone che per intanto, e finchè siasi trovato più nobil via per decorarla del nome dell'Alighieri, si sospenda ogni deliberazione.

Pateri non dissente, osservando però che il mutar nome ad antiche strade porta con sè infinite difficoltà per ragioni di convenzioni private, di accollamenti a catasto, ad ipoteche, ecc.

Agevolmente si potrà dare il nome di via Lauro a quella che erasi seguata Alighieri, e nel continuo ampliarsi della città non mancherà modo di secondare nobilmente il giusto desiderio del cons. Ricotti.

Sindaco accetta il rinvio della deliberazione, osservando però che la via di cui si tratta avrà fra pochi anni grande importanza. Comunicherà alla Giunta la proposta di segnare col nome del Lauro o quella od altra via, e ciò senza impegno ed in via di raccomandazione.

Samboy fa istanza perchè non si muti l'attuale sistema di dare un unico nome alle vie dal punto in cui si dipartono dalle arterie principali sino alla loro fine, e nota che in questi tempi di telegrammi è desiderabile che alle vie non si appongano troppo lunghi nomi.

Pateri risponde non essersi mai mutato il sistema di denominazione per le vie, benchè non strettamente seguito per i corsi.

Allis raccomanda che una delle vie principali s'intitoli a Garibaldi.

Pateri risponde che questo nome non fu segnato ancora in nessuna delle vie di Torino non per mancanza di reverenza, ma perchè si è sempre seguito il sistema di non rendere solenni e speciali onoranze ad uomini tuttora viventi, eccezion fatta pei soli nomi di principi di famiglia reale.

Rossi fa istanza ad onorare di Giuseppe Massini.

Lessona crede che simili questioni non s'abbiano a trattare all'improvviso. Bene sta che si rammentino i grandi italiani, ma meglio sarebbe se il rammentarli non ci facesse dimenticare coloro che furono benemeriti specialmente di Torino. E ricorda fra gli altri gli illustri naturalisti Donati e Genè ed il medico Fiocchetto che nell'atroce pestilenza del 1630 si rese tanto benemerito di Torino.

Sindaco conchiude che dopo tutte le modificazioni proposte è necessario rinviare la pratica a nuovo studio, in cui si terrà buon conto di tutte le raccomandazioni fatte.

Berintendi dopo ciò propone il rinvio pure e semplice.

Sindaco risponde al cons. Samboy ringraziandolo della proposta fatta per deferenza alla Giunta di rinviare la questione alla Commissione del bilancio. Osserva però non trattarsi nel caso pratico di questione di fiducia; in questioni di questa natura anche tra fratelli può nascere dissenso, ed anzi dichiara desiderare che su questa deliberazione non vi sia equivoco; non essendovi speranza che il Consiglio si trovi in maggior numero, la questione si risolve definitivamente fin da stassera.

Il rinvio è adottato e la seduta è chiusa alle 10 1/2.

Il Consiglio si radunerà lunedì 12 corr.

Cronaca

6 novembre

Una corona sulla tomba della Duchessa d'Aosta. — L'altro ieri, da mattina, il Comitato per una corona funebre alla compianta Duchessa d'Aosta, accompagnato dalle rappresentanze delle società: Sott'ufficiali di Torino, Sott'ufficiali di Saluzzo, Sott'ufficiali di Moncalieri, Fratellanza militare Pietro Micca di Sagliano Micca, L'Esercito di Torino, L'Unione prestinai di Torino, Fabbri-ferrai di Torino, Operai dell'Arsenale di costruzione di Torino, Operai di Buttigliera d'Asti, Cooperativa di beneficenza del Regio Parco di Torino, Operai di Piossasco, Novella di Torino e Calzolai di Torino, quasi tutte con la rispettiva bandiera, si recava a Superga per deporre sulla tomba della augusta estinta la corona di bronzo che fu esposta qualche giorno fa nelle vetrine del gioielliere cav. Carmagnola.

A rendere più imponente la cerimonia si univa al Comitato l'egregio cav. E. Montabona, che gentilmente, a proprie spese, fece intervenire la piccola banda musicale dell'Istituto Bonafous, ed offrì uno stupendo e artistico mazzo di fiori.

Giunta lassù la comitiva assistava alla Messa celebratasi a cura del rev.mo abate Stellardi, prefetto di quella Basilica; quindi scese nel sepolcreto della famiglia regnante, ivi deposè e consegnò la corona allo stesso reverendissimo prefetto. Lesse un forbitissimo discorso il presidente del Comitato signor Leopoldo Calandrelli, indi il segretario signor Matteo Cola diede lettura del verbale di consegna della corona, che venne firmato dal Comitato, dai rappresentanti le società suddette e dal rev.mo abb. Stellardi per duplice originale, di cui uno sarà conservato negli archivi della Basilica.

Lo splendore della giornata, l'intimo affetto che moveva all'imponente cerimonia tutta quella folla di persone, il perfetto ordine in ogni cosa contribuirono a rendere vieppiù solenne la pia funzione.

Alle ore 4 pom. il corteo si riuniva nella trattoria Voy, ove i rappresentanti le diverse società militari ed operaie si scambiarono un fratellevole saluto.

Teatri. — Alla *prova generale* del ballo *Messalina* c'è stato un vero chiasso ieri sera. Altro che prova! Quella parova, *tout bonnement*, una rappresentazione. Non mancava che l'intiera illuminazione del teatro per completare l'illusione.

Ballerine, mimi, musicanti, comparse, romani fino alla punta dei capelli.

Il cav. Danesi non capiva più dalla gioia.

Al maestro Simondi cadevano grossi goccioloni di sudore dalla fronte, per mettere d'accordo tutto quell'esercito di doppi cornì, tromboni e trombetta gotiche.

La signora Laurati faceva certi inchini... come per dire: vedrete domani sera come andranno buone e fare le mie gambe il... rango francese.

Dunque a stassera e dopo il terzo atto del *Faust*.

Le parti principali della *Messalina* sono così distribuite: *Tiberio Claudio*, signor C. Milanesi-Piazza; *Messalina*, signora Vago-Danesi; *Agrippina*, signora E. Cairilli; *Valerio Asiatico*, signor Galato; *Bito gladiatore*, signor Coppi; *Caio Silio*, signor Smeraldi; *Pallante*, signor Venanzio.

— Gerbino. — La bellissima commedia di Paolo Ferrari, *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, fu ieri sera applauditissima dal pubblico, a dire il vero un po' scarso, del Gerbino. La compagnia Pietriboni non poteva interpretare meglio il lavoro del primo fra i nostri commediografi, recitando, come ha fatto, con un *affiatamento* mirabile a quale raramente ci accada di notare nelle altre compagnie.

Il cav. Pietriboni è un vero *Goldoni*, e quel suo caro accento veneziano contribuisce a rendere più completa l'illusione. L'altro cav., Bassi (son tutti cavalieri in questa compagnia!) fu un *Tita* modello. Il simpatico Novelli, la gentile signorina Gleck, Barsi, tutti insomma hanno soddisfatto gli spettatori, che desidereremo accorressero più numerosi ad applaudire quei valenti artisti.

— Balbo. — La seconda rappresentazione di Ernesto Rossi col *Macbet* di Shakespeare, ha segnato ieri sera un altro gran successo.

L'illustre attore è stato festeggiatissimo tutta la sera, ed ha dovuto, come la prima sera, presentarsi molte volte al proscenio.

Teatro affollato.

— *La Patti*. — La Patti canterà domani sera a Milano nel *Faust* con Nicolini, Giraldoni e Maini.

Dopo le 4 rappresentazioni di rigore (che saranno facilmente 8) la marchesa di Caux si recherà a Venezia.

La Società proprietaria della Fenice ha, con 47 voti favorevoli contro 12 contrari, votato il sussidio di 35,000 lire chiesto dall'impresa fratelli Corti per dare in dicembre quattro rappresentazioni a quel massimo teatro della Fenice con la signora Adelina Patti, il Nicolini, il Giraldoni, il Maini, ecc.

La Patti canterà in due spartiti e la Società della Fenice si è riservata di scegliersi la seconda dei successi di Milano.

Cronaca nera. — A Torino. — *Una lezione di diritto.* — In via Cappel d'oro (ecco un bel nome da far scomparire coi tanti ai quali si accennava ieri sera in Consiglio comunale) abitano i fratelli M. il cui padre moriva era son pochi giorni. Ieri il maggiore di essi, trovandosi un po' alticcio, chiamò quattro facchini ed ordinò loro di portar fuori il mobiglio che pretendeva appartenergli per diritto di primogenitura. Ma di tale avviso non erano i cointeressati, che invocarono l'intervento di una guardia municipale, la quale impedì il trasloco improvvisato.

*** *Morte improvvisa.* — Ieri nel pomeriggio fu trovato morto nella propria abitazione, in via S. Maurizio al N. 24, certo Ambrogio Viano, da Castelnuovo, d'anni 44, facchino. Soccombette ad insulto apoplettico.

*** *Ladri.* — Un giovane quindicenne fu ieri colto in flagrante mentre faceva preda in una vetrina da lui scassinata d'una bottega di merciaiuolo in via Borgo Nuovo.

— Altri ladri, e col solito mezzo di scassinar usci, penetrarono ieri sera nell'alloggio del sig. I. M. in via S. Massimo, al n. 5, al 3° piano. Tra denari ed oggetti di valore fecero bottino per oltre 600 lire.

— Ad una lavandaia fu rubato presso la piazza di Borgo Po un grosso involto di biancherie che teneva sul carro e ciò senza che nè essa, nè alcun altro abbia badato al ladro.

— La scorsa notte i ladri s'introdussero nella casa n. 28, in via S. Tommaso, e stavano per assassinare la porta del gacometra M. C., quando furono sorpresi dal portinaio Ernesto Scolari, il quale, armato di una scure, afferrò pel collo uno dei malandrini e gridando: *Al ladro!* lo condusse nel *Caffè* sottostante.

Colà il ladro fu trattenuto da alcuni cittadini e poi consegnato alle guardie municipali, che lo tradussero ben legato all'ufficio di questura. Fu trovato in possesso di tre scalpelli e di un temperino.

*** *Arrestati:* 8, fra cui una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 5 novembre.

Morti. — Gerbino Maria nata Tosca d'anni 87, di Giaveno — Boccardo Giuseppa nata Conti, id. 81, di Dogliani — Peral Domenico, id. 45, di Galliate — Balma Luigi, id. 72, di Susa, canonico — De Muro Filomena, id. 25, di Bosa — Rada Antonio, id. 26, di Torino, salamentario — Garda Tranquilla nata Bertacca, id. 59, di Novara — Fugnanti Cristina, id. 43, di Villarfocchiardo, cantante — Saracco Giuseppa nata Rissone, id. 63, di Asti — Berro Teresa, id. 16, di Torino, fioraia — Aviotti Elisabetta nata Corvino, id. 83, di Monasiglio — Zahra Anna, id. 25, di Abissinia (Africa) — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale* 15, *cioè: a domicilio* 13, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 20, cioè maschi 10, femmine 10

Spettacoli d'oggi.

Teatro Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Faust*, opera. *Messalina*, ballo.

Carignano, ore 8: *Il Duello*, dramma in 5 atti.

Teatro Gerbino, ore 8: *La sposa sagace*, commedia in 3 atti. *La storia di un soldo*, farsa.

Rossini, ore 8: *L'peca original*, commedia in 4 atti.

Nazionale, ore 8: Rappresentazione data dalla celebre domatrice di belve feroci Miss Cora — Completerà lo spettacolo il professore di prestigio moderno E. Mottini.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *India* — *Avventure del capitano Corcoran*, dramma in 4 atti. — Tutti i giovedì e giorni festivi recita di giorno.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, con ingresso di Genova, ann. 31. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 7 alle 11

CORRIERE DEL MATTINO

6 novembre

NOTIZIE DA ROMA.

5 novembre.

Nuovo tronco di ferrovia. — Come ci annunziava un nostro telegramma particolare di ieri, il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzata l'apertura all'esercizio, per oggi 5 novembre, di un nuovo tronco di ferrovia costruito per conto diretto dello Stato e facente parte della linea Eboli-Potenza.

Oggi abbiamo i seguenti particolari: il nuovo tronco è quello compreso fra le stazioni di Balvano e di Baragiano, della complessiva lunghezza di chilometri dieci. Oltre alle due estreme stazioni predette, ha una stazione intermedia pel servizio degli abitanti di Bella e di Muro. Ha opere d'arte di non lieve importanza, fra cui num. 6 ponti e travate metalliche di apertura da 30 a 50 metri e num. 8 gallerie, fra le quali la principale misura la lunghezza di metri 1600.

Questo che ora si apre al pubblico servizio è uno dei tronchi più difficili e più costosi della ferrovia che per Potenza deve mettere Napoli in diretta comunicazione colla ferrovia del Jonio; il servizio, che si attiverà col 1° corrente, sarà fatto mediante due coppie di treni in prosecuzione di quelli che attualmente si fanno fra Napoli e Balvano.

Con l'apertura del suddetto tronco da Balvano a Baragiano, per arrivare alla stazione di Potenza, non rimangono a compiersi che gli 28 chilometri di ferrovia in corso di costruzione.

— *Avviso agli agenti fiscali troppo solerti!* — Il ministro Depretis ha chiamato a Roma l'ispettore Pansi che aveva suscitato il malcontento a Milano sugli aumenti dell'imposta di ricchezza mobile. Si manderà a Milano l'ispettore Forcoli coll'incarico di esaminare i ruoli, di rivedere le opposizioni dei contribuenti e di applicare strettamente la legge, secondo la giustizia e l'equità.

Beni del Demanio antico.

Durante il terzo trimestre del 1877 furono venduti 44,439 lotti di beni del Demanio antico per la estensione di 117,706 ettari. Il prezzo di stima ammontava a 250,684,802 lire, cresciute fino a lire 301,194,088 nel prezzo di vendita, con una differenza in più di lire 50,509,786, differenza che risponde ad un aumento percentuale di 20,14.

Lamenti contro gli agenti delle imposte.

I lamenti contro gli agenti delle imposte per la tassa di ricchezza mobile crescono e si moltiplicano tutti i giorni.

Nella sola città di Napoli sarebbero stati presentati 11,000 reclami contro l'Intendente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 6. — *Cracovia.* — La Russia eleva le imposte dal 20 0/0.

È insorta una nuova differenza colla China, che mandò 5000 chinesi ai confini in osservazione.

Bukarest. — Credesi che Moltke sia l'autore del piano strategico per prendere Plewna.

Si hanno favorevoli notizie dal campo. Aspettasi una sortita d'Osman, ch'è strettamente bloccato. Il rimanente delle posizioni è inalterato.

Roma, 6. — Il Consiglio dei ministri di ieri sera si accordò pienamente sopra altri punti della convenzione ferroviaria. Non si rimangono che pochi altri per ottenere il completo accordo del Gabinetto.

— La riunione della presidenza della Camera è fissata per il giorno 15 corrente.

— Fu pubblicata la relazione dell'onorevole Seismit-Doda sull'esercizio del macinato 1876. È un documento importante sia dal lato statistico che da quello economico.

— Gli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra ebbero lunghe conferenze col'on. Depretis riguardo ai trattati di commercio.

— L'onor. Saint-Bon, contrammiraglio, fu promosso vice-ammiraglio. Acton e Fincati, capitani di vascello, furono promossi contrammiragli.

— Sono confermate ufficialmente le mie notizie circa la nomina del Gravina a prefetto di Napoli e quella di Caccavone a prefetto di Bologna.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 5 (ore 10 15). — I risultati conosciuti delle elezioni dei Consigli generali comprendono sopratutto i cantoni urbani. Finora i repubblicani guadagnarono alcuni seggi.

Londra, 5. — Il corrispondente del *Daily News* presso l'esercito turco in Asia descrive la rotta del 15 ottobre come un terribile disordine. I fuggitivi si dovettero arrestare colla baionetta. — Kars è in condizioni disperate; vi sono 4000 feriti e malati, e poche provvigioni.

Pietroburgo, 5. — Alcune migliaia di turchi attaccarono il 2 corrente, per Elena, la posizione russa di Marian, ma furono respinti con grandi perdite.

La cavalleria russa attaccò Penkterna a sinistra della strada di Sofia, e si congiunse alla fanteria del generale Karaieff, occupando Tarcivor. Un distaccamento russo, inseguendo i Turchi, passò le gole di Jablonitza.

Roma, 6. — La *Gazzetta Ufficiale* reca l'avviso che il Senato è convocato per giovedì 22 novembre. — La stessa *Gazzetta* publica i decreti con cui Mayr, prefetto di Napoli, è nominato presidente di sezione al Consiglio di Stato; Gravina, prefetto a Napoli; Petra Caccavone, prefetto a Bologna; Galicia, prefetto a Siracusa; e Maccaferri, prefetto a Lecce.

Pietroburgo, 5. — Un dispaccio da Vienna, 4, dice che nel combattimento di Hasankalé un pascià e 120 turchi rimasero prigionieri. — Kars è investita. Oggi i Russi cominciarono a porre le batterie d'assedio in faccia al forte sud-ovest.

Parigi, 5. — Aarifi, presentando le sue credenziali, espresse il desiderio del Sultano di continuare i rapporti di amicizia con la Francia, giustificati dalla tradizione, dagl'interessi e dai ricordi di fratellanza d'armi. — Mac-Mahon gli rispose parole di simpatia, col incaricollo di ringraziare il Sultano.

Madrid, 5. — Una riunione del partito moderato decise di accordare approvazione al matrimonio del Re.

Parigi, 6. — Le informazioni dei giornali fanno presumere che i repubblicani guadagneranno una sessantina di seggi nei Consigli generali. Ignorasi in quanti Consigli questo risultato potrà spostare la maggioranza. Gli orleanisti sono irritatissimi in seguito allo scacco di Broglie, che fu rimpiazzato da un bonapartista.

Il *Moniteur* dice che i negoziati ministeriali non sono ancora terminati; tuttavia crede probabile che Pouyer-Quertier avrà la presidenza, Leguay l'interno, Delesle la giustizia, Vogué gli esteri, Montgolfier i lavori pubblici, Dumas l'istruzione, Clement il commercio, Berthault la guerra e Gicquel la marina. Questo Ministero è indicato come probabile dal *Moniteur*, ma nulla è definitivamente deciso.

Berlino, 5. — La *Norddeutsche* dice che il cambiamento della situazione in Francia si saluterà con soddisfazione dagli amici della pace. L'agitazione clericale sembra fallita in Francia. Mac-Mahon potrà disperdere le nubi, che per tre mesi pendevano sul nostro orizzonte all'ovest, restituendo alla Nazione francese il diritto della sua libera disposizione.

Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Scumla, 5: Una ricognizione turca a Bebrovo respinse i Russi fino ad Elena, impadronendosi di tre ridotti.

Il *Times* ha da Belgrado: In uno scontro fra Bosniaci e Turchi, Tomashiu, capo degli insorti, fu ucciso.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore*.
FERRERO ENRICO *gerente*.

ISTITUTO FORNARIS

Via San Francesco da Paola, num. 24.

Corso intiero liceale e 1° biennio dell'Istituto tecnico.

Il signor **Federico Falhestein** fabbricante di birra a Ginevra, nel corrente della settimana, in via Roma, rimpetto al n. 1, aprirà la nuova Birraria *Elvezia* con un servizio totalmente nuovo per Torino ed un'eccellente birra svizzera e di Baviera.

Caffè Cernaia. — Concerto serale.

1. **Elia.** Polka *L'Amazzone*.
2. **Strauss.** Valser *Promessioni*.
3. **Verdi.** Sinfonia nell'op. *Giovanna d'Arco*.
4. **Verdi.** Scena e duetto nell'op. *La Traviata*.
5. **Farbach.** Mazurka *Nina Bella*.
6. **Giorza.** Marcia nel ballo *Carlo il Quartetore*.
7. **Donizetti.** Finale 1° nell'op. *Gemma*.
8. **Strauss.** Valser *Di gioia in gioia*.
9. **Bellini.** Quartetto nell'op. *I Puritani*.
10. **Carando.** Mazurka *Per lei*

Caffè Svizzero — Concerto Serale.

1. **Capitani.** Polka *Amanti e sposi*.
2. **Bertuzzi.** Mazurka *I violinisti*.
3. **Campana.** Romanza *Morir per te!* (canto).
4. **Rossini.** Sinfonia *La Gazza Ladra*.
5. **Gung'l.** Valser *Rêve sur l'Ocean*.
6. **Donizetti.** Cavatina *Anna Bolena* (canto).
7. **Verdi.** Terzetto *Ernani*.
8. **Mayer.** Mazurka *La pietosa*.
9. **Verdi.** Cavatina *Oberto conte di S. Bonifacio*.
10. **Jonata.** Polka *Ninetta*.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 5 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizioni pubblica	Organzino	1	101 30
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	101 30
	Tot. nel mese a oggi	34	
Società anonima Bunicelli-Lattes	Organzino	2	178 95
	Trama	»	» »
	Greggia	16	1368 92
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	18	1547 87
	Tot. nel mese a oggi	49	
Comm. erede M. Pantore di	Organzino	2	173 39
	Trama	»	» »
	Greggia	1	11 23
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	184 62
	Tot. nel mese a oggi	10	

Borsa di Milano. — 5 novembre

Rend. ital. f.m.	78 90
Pezzi da 20 fr.	21 80

Telegramma Particolare.

Genova, 5 novembre

Rend. 5 0/0 cont.	78 70 a 78 75
Rend. f.m.	78 75 a 78 80
Az. Banca Naz. f.m.	1919 — 1953
Cred. Mobil. f.m.	684 — 686
Ferr. Merid. f.m.	349 — 350

Oro 21 84 — Incerti.

Firenze,	5	5
Rendita 5 0/0	78 95	78 92
Rend. dal 1° leg. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 82	21 80
Londra lettera	27 17	27 12
Cambio su Parigi	109 10	109 05
Prestito Naz.	83 —	81 —
Az. Tabacchi	808 —	808 —
Banca Naz.	1945 —	1945 —
Az. Ferr. Merid.	350 —	350 —
Obbl. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	681 —	681 50
Parigi,	3	5
5 p. 0/0 Francese	71 02	70 75
5 p. 0/0 Id.	106 02	105 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 02	71 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	165 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	224 —
Az. Ferr. Romane	— —	78 —
Obbl. Lombarde	— —	228 —
Obbl. Romane	— —	218 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 15 5
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	98 1/16	98 3/4
Vienna,	5	5
Mobiliare	215 —	214 —
Lombarde	78 75	78 50
Banca Anglo-Austr.	93 50	93 —
Austriache	263 50	262 —
Banca Naz.	838 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 50
Rendita Aust. nuova	104 80	104 75
Cambio su Parigi	47 25	47 25
Cambio su Londra	118 15	118 10
Rend. Austriaca	67 25	67 20
Rend. in carta	64 10	64 15
Unionbank	63 50	63 —
Aggio in banconote	74 50	74 50
Berlino,	3	5
Azioni	451 —	449 50
Lombarde	134 50	134 —
Mobili	389 50	387 50
Rendita it.	71 10	71 25
Londra,	3	5
Consolidato inglese	95 5/8	95 3/4
Rendita italiana	71 5/8	71 1/2
Spagnuolo	12 7/8	12 7/8
Turco	10 1/16	10 1/16
Egiziano del 1868	83 1/2	83 1/2
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 5 novembre (ore 5 pom.)

Reazione sensibile oggi alla Borsa di Parigi. Perdeva al primo corso 25 cent. il 5 0/0 e l'Italiano 15 cent. a 71 95. Si fecero durante la riunione dei corsi più bassi, i quali però si modificarono in chiusura. Notasi anche la una fiacchezza ed un'incertezza somma; ed a nostro avviso non hanno gran torto, poichè le cose sono alla vigilia di una soluzione che non può prevedersi come sarà.

Anche da noi seguitavasi la Borsa di *vero lunedì* incominciata stamane, e quantunque si sieno conchiusi affari a 78 80 e 78 77 5, pure si notava una svogliatezza molto marcata. Il Mobiliare a 685 e 686. Si fecero affari in az. Meridionali a 353 contanti.

Qui sono la chiusura:

3 0/0, 70 70 — 5 0/0, 105 80

Italiano, 71 95 — Inglese, 95 3/4.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 6 novembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 78 90 85 80 f. c. — Premio 79 30 cent. 50 f. c. — C. d. m. in c. 78 82 1/2 80 85 — 78 82 1/2 — in l. 78 80 77 1/2 f.c.

Corso legale 78 77 1/2.

Az. Ord. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 688 — in l. 688 688 688 50 f.c.

Oro da 21 78 a 21 82.

CAMBI	a vista Num. lettera	a 3 mesi num. lettera
Francia (Corso Parigi)	109 05 109 25	— — — —
Svizzera	109 05 109 25	— — — —
Londra	— — 27 12 1/2	27 22 1/2
Germania	— — — —	162 1/4 162 3/4

Nov. 5/0 Francia meno 3. Svizzera meno 4 1/2. Londra più 5. Germania più 5 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 novembre 1877.

Il movimento occasionato dalla liquidazione essendo cessato ieri a Parigi la Borsa ufficiale fu debole.

Il 3 0/0 francese perdeva 97 1/2 cent., il 5 0/0 92 1/2 cent., l'Italiano 15 cent.

Alla sera sul Boulevard il 5 0/0 francese perdeva altri cent. 7 1/2; gli altri fondi pubblici non avevano variazioni.

Alla Borsa ufficiale però si potè rimarcare un maggior sostegno verso la fine, ciò che dimostrerebbe che il gruppo del rialzo non è disposto ad abbandonare la lotta.

Da noi questa mattina pareva che le disposizioni non fossero punto buone; tutti parlavano d'incertezza e non vi era denaro per la Rendita fine corrente e per contanti che a 78 75.

Poi si pagò 78 77 1/2 ed anche 78 80, rimanendo in chiusura a questo prezzo più in denaro che in lettera.

Le Azioni della Banca, del Mobiliare e delle Ferrovie Meridionali erano ieri in rialzo alla Borsa di Genova, non sappiamo su quale base, forse dietro qualche maggiore speranza di accomodamento sul famoso progetto del riscatto delle Ferrovie Meridionali.

Qui oggi le Azioni Banca si trattavano da 1950 a 1955.

Il Mobiliare da 689 a 690. Sappiamo essersi fatto 695 per dicembre.

Az. Banca Torino 717 a 718.
Az. Banco Sc. 285 1/2.
Az. Banco Sebal. 290 a 291.
Az. Tabacchi 811 a 812
Az. Meridionali 351 a 352
Obbl. Meridionali 232 a 233.
Obbl. Cavour 485 a 486
Francia 109 a 109 20.
Londra 27 15 a 27 20
Oro 21 80 a 21 83

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) novembre 3 5

Farina 3 marche pel corrente (*)	Fr.	68 25	68 50
» » per novembre	»	68 25	68 50
» » per 16 dre e gennaio	»	68 25	68 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	68 75	68 50
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)	»	56 —	55 50
» » 7[9	»	62 —	61 50
» bianco 3	»	64 50	64 —
» raffinato scelto	»	153 —	152 —

Liverpool, 5 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata, Balle 5000.

Middling Uppland 6 5[16.

Nuova Orleans 6 11[16.

Havre, 5 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 700.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Vendesi sacchi 710.

Mercato debole.

Marsiglia, 5 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 10301

» — Vendite » 7250

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, sacchi, tela compresa. — Sconto 1[4 %.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ninna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese la dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, i costipazioni, diaree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quello di molti medici, del duca di Pleskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, ricuperò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da sfiduciose insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco. Parte medici non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte la notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — Torino: Ha di Mollo e C., *via San Francesco da Paola*, 5 - G. Aubin, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vercelli, *via Borgo Nuovo* - Guglia, *via Po* - Pietro Alasetti *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparco, *via Roma* - Debenedetti, drogh., *via Roma* - I Gionetti, *via Borgonuovo* - S. a, *via Borgonuovo* - Giov. Gili, *via San Maurizio* - Vercesa Enrico, *piazza Carlo Emanuele* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Arnaldi Luca Gerolamo, farm. - Rosa Nicola, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garis, *via Borgonuovo* - T. Negro e C., *via Cavour*, 8 - Martina, *via Po*, 47 - P. Zoncan, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*, 2. 837

VENDITA

in Torino

DA D. MONDO

ED

alla farmacia Taricco. 1029

PAPIER VLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2, la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. — Deposito: 33, rue de Seine, a *Parigi*. — Per l'*Italia* presso: A. MANZONI e C., via Sala 16, Milano.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA 1re ALBERS.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né sanitario né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 o 6 giorni. Ufficiali Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sopra 203 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 93 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 205 guarigioni radicali dopo 3 o 5 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 134 Europei, diede 134 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i dirigenti medici Salari, Ferrari ♂, Bernard ♂, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 29.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano, Via Sala, 16.*

Deposito in Torino alle Farmacie Taricco, via Nuova, Farmacia Cerruti, via Po, 20. 34

ASTHME — NEVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16; e tutti i farmacisti. 1028

ISTITUTO APORTI – BONCOMPAGNI

Via Ospedale, 40
e S. Massimo, 31, 33.

Riapertura il 15 ottobre.

Classi infantili per ambo i sessi.

Elementari superiori per le ragazze ed inferiori maschili. 1037

Comune di Margarita

Popolazione N. 1000

Per dimissioni date in massa di malattia dal titolare, è vacante il posto di medico-chirurgo condotto. — Annuo stipendio per cura poveri e vaccino, lire mille. 1110

DIFFIDAMENTO

Pereno Michele, negoziante in Torino, via del Gallo N° 5, diffida chiunque possa avervi interesse che **Giolito** Silvino non è più addetto al suo servizio in qualità di segretario. Ciò sino dalli 2 corrente novembre.

Torino, li 2 novembre 1877.

1104 PERENO Michele.

Vendita volontaria

di **Casa** in **Torino**, via Roma, N. 41, nell'interno, per mezzo d'incanto fissato per le ore 10 mattutine del martedì 4 dicembre 1877, nello studio dei sunti Capeti e Remigio, corso Siccardi, N. 5, al prezzo e condizioni espressi nel Bando venale pubblicatosi, visibile in detto studio cogli altri documenti relativi.

1109 Notaio Operti.

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza ribasso — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 976

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 28, Torino. 109

AI PROPRIETARI

di Case e Stabili... mi

Non adoperate latta, essendo surrogata da lamiera di ferro galvanizzato, pei canali lisci, sagomati, cordonati e tubi pei tetti, di qualunque genere di economica armatura e durata infinita; non occorre nè biacca nè altro. Si manda il catalogo da Garessino Gio. fabbricante tubi di piombo, piazza Venezia, N. 2, Torino. (T. 167).

STABILIMENTO SPECIALE

J. A. Chênet

per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.

TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667. 1058

PIANO-FORTI

in liquidazione per cessazione di commercio.

All'Istituto di musica Sciorati, via Santa Teresa, N. 19, piano 1°. (T. 203)

Lime chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per la radicale senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso C. **Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 875

Igiene della **PELLE**

Pantere di Zanzaro

CALOSI, SCREPOLATURE, ROSSORE, PRURITI.

Ne raccomandano l'uso nelle

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 83, Via di Lyon, 83

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI e C. Milano.

Vendita in Torino alla farmacia Taricco, piazza S. Carlo e presso Coriasco Giuseppe. 433

DA RIMETTERE

anche al presente, in via Barbaroux, N. 29, **Alloggio di 9 camere** al piano nobile, con 3 grandi balconi verso strada, palchetto in noce, 4 ammezzati con scale interne e, volendo, anche colla completa diramazione del gas. — Visibile tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pomeridiane.

Rivolgersi alla Direzione del Circolo degli Impiegati, sedente nella casa stessa.

L'alloggio può anche essere suddiviso.

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, *Torino*

TRAPPOLE PERPETUE

PER I SORCI

Ingegnosissimo aggeggio che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 24

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da affittare

vasti e ben disposti locali

Via Cernaia, N. 3 (rimpetto allo scambio del *Tramway*).

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, *Torino*

DECALCOMANIA

In grande assortimento ed a prezzi **realmente ribassati**. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

Da affittare al presente

Via Saluzzo, N. 32,

VASTO LOCALE uso laboratorio o magazzino, camera e magazzino unito. 1106

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 16 novembre 1877, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a candela vergine, stante la deserzione del primo incanto, per l'appalto della *demolizione di parte d'un caseggiato e di tre serbatoi da ghiaccio, situati sul rettilineo della via Giulio, con cessione dei materiali ricavandi all'appaltatore*, secondo i relativi piano e capitolato speciale approvati dalla Giunta e seguirà il deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà offerto maggiore aumento al prezzo stabilito a corpo in lire 5000, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel predetto capitolato speciale, visibile, in un col piano suaccennato, nel civico Ufficio d'Arte. 1098

DIREZIONE

del Regio Manicomio di Torino

Dovendosi addivenire, mediante licitazione privata, alla provvista delle sotto indicate derrate alimentari, occorrenti a questo Manicomio per l'anno 1878, le relative offerte segrete saranno accettate, fino a tutto il giorno 3 dicembre p. v., nella Segreteria dell'Ospedale, dove sono pure visibili le condizioni alle quali è subordinata la provvista delle derrate medesime.

Derrate a provvedersi.

		quantità approssimativa	ettolitri 1,200
Vino			
Pane grosso detto casalingo	»	chilogr.	138,000
Pane fino e grissino di 1ª qualità	»	»	32,000
Carne di vitello e di bue	»	»	89,000
Formaggio da tavola e da cucina	»	»	2,800
Paste assortite di 1ª qualità	»	»	17,500
Semola e farina di grano	»	»	2,500
Riso schiuma	»	»	17,500
Farina di meliga e civaie	»	»	2,500
Olio d'oliva	»	»	3,000

Il Sotto-Segretario
1113 TONELLI.

PORCELLANE DI LIMOGES
DECORATE

Per sole L. **15 50** si ricevono franchi d'imballaggio i seguenti **3** servizi di porcellana decorata con filetti in oro:

Servizio da **tavola** — Servizio da **frutta** — Servizio da **caffè**. — Consistenti in **93** pezzi divisi come segue:

24 Piatti piani.	**2** Piatti ovali grandi.
12 Piatti concavi.	**12** Portauova.
1 Zuppiera.	**12** Piatti da frutta.
1 Insalatiera.	**12** Tazze da caffè.
2 Salsiere.	**12** Sottocoppe.
2 Piatti rotondi grandi.	**1** Zuccheriera.

Dirigere le domande con vaglia postale o lettera raccomandata a

VITA BACHI

TORINO — ***Galleria Industriale*** — TORINO 1082

MILANO, Via Bigli N. 1, MILANO

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO

LA FINANZA

Rivista settimanale delle Borse, del Commercio e dell'Industria
Esordirà il giorno 8 novembre 1877.

Conterrà **articoli di economia politica** applicati alle principali questioni del giorno, **rassegne delle Borse, corrispondenze** di autorevole fonte dei principali centri finanziarii, **informazioni** sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. **Pubblicherà tutte le liste ufficiali delle Estrazioni Nazionali ed Estere.**

L'Amministrazione del giornale *La Finanza* farà **gratuitamente** a vantaggio degli abbonati il servizio di verifica delle estrazioni, gl'incassi di premi e coupons, i versamenti per sottoscrizioni, gl'incassi e pagamenti, la compra-vendita di effetti pubblici, ecc.

L'abbonamento è fissato a sole L. **3,50**
per tutto il Regno.

Per gli abbonamenti dirigersi all'Amministrazione del giornale *La Finanza* in Milano, via Bigli, N. 1. 1115

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calsoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 1068

Presso
GIRIBON e BASTOGI

Torino, via Carlo Alberto, N. 8

AGENTI COMMISSIONARI

e Rappresentanti del Banco Agricolo Commerciale di Firenze

trovansi Vini Toscani:

Chianti, Broglio, Pomino, Tuscolano, ecc.
Elixir del Pontefice, Amaro del Domenicano

Premiati con medaglia d'oro speciale da S. S. Papa Pio IX all'Esposizione del Vaticano, anno 1877.

Si spediscono in provincia in casse non minori di 24 bottiglie per i vini, e di 12 per i liquori. 1113

Presso CARLO LOW

angolo via Doragrossa e Siccardi, N. 1,

Torino,

trovasi un ricco assortimento di **macchine a cucire** di tutti i sistemi e accessori per le medesime. — Deposito di **Mobili di Vienna, Camicie di flanella** da 5 a 6 lire, **Camiciuole a rete Rex**, in seta e cotone.

(T. 214).

PAPURELLI LUIGI **Editore**

Padiglione da giornali, piazza Solferino

Col 1° novembre è incominciata la pubblicazione di un nuovo romanzo in vernacolo piemontese intitolato:

LUCIO DLA VENERIA

Storia dij temp d'na volta

per LUIGI PIETRACQUA

Vendibile presso tutti i padiglioni da giornali al prezzo di centesimi 10 la dispensa.

Abbonamento all'opera intera, compresa la copertina, L. 3. 1077

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dieta alcuna e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri.

Deposito alla farmacia **Centrale** già Depanis, via Roma. 853

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Fuori la famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonie di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Soncare - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 563

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso FURCHERIS GIUSEPPE via Po, N. 20.

Torino, Tip. Roux e Favale.